

INFRANET S.p.A.

Sede in 39100 Bolzano (BZ) – via Antonio Pacinotti n. 12
Capitale sociale sottoscritto € 81.367.401,00 Interamente versato

Numero di iscrizione al Registro Imprese della CCIAA di
Bolzano e Codice fiscale 02936690219

Relazione sulla gestione al 31/12/2022

Illustri azionisti,

Sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio al 31/12/2022, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dal rendiconto finanziario, nonché la presente relazione dell'amministratore unico sull'esercizio trascorso.

L'esercizio al 31/12/2022 chiude con un utile prima delle imposte di 1.217.478 euro e dopo le imposte di 1.470.405 euro.

Dinamiche nel settore degli operatori di reti di telecomunicazione

Le reti a banda larga costituiscono la spina dorsale della digitalizzazione di regioni e città moderne.

Al fine di poter utilizzare al meglio il moderno mondo connesso, le capacità di potenzialità di calcolo e di spazio di archiviazione devono essere altrettanto elevate. Da un lato, questo vale per l'archiviazione e l'utilizzo dei dati che le aziende e le istituzioni generano e raccolgono nel corso delle normali operazioni. Dall'altro lato, si tratta di poter avviare nuovi progetti/attività, testarli e quindi scararli rapidamente per rispondere a nuove opportunità di business.

Gli attuali sviluppi verso le città intelligenti, l'IoT e la crescente connettività contribuiscono inoltre a nuove dinamiche di mercato che pongono una maggiore domanda di edge e requisiti elevati alle reti attive e passive. Questi requisiti vanno dalla bassa latenza e dalla connettività simmetrica al mantenimento di velocità di trasmissione elevate per un lasso di tempo.

Non si tratta quindi solo di mettere a disposizione infrastruttura attiva e passiva, ma soprattutto di gestirla, al fine di poter offrire prodotti e servizi adeguati alle nuove esigenze digitali degli utenti.

Perché l'uso di queste nuove tecnologie digitali, sia nell'economia e nelle amministrazioni pubbliche che nel settore privato, non sono richiesti solo prestazioni ma anche affidabilità, stabilità e sicurezza.

I consumatori in molti altri Paesi europei hanno già compreso che questo non può avvenire gratuitamente e che questo porterà inevitabilmente ad un aumento delle tariffe.

L'Italia, tuttavia, rimane un'anomalia: nonostante il traffico sia aumentato negli ultimi anni, i ricavi sono in calo nonostante i forti investimenti nella realizzazione di nuove reti a banda ultra larga. Una situazione che rischia di peggiorare nel 2023 a causa degli elevati costi energetici, delle pressioni inflazionistiche e dell'aumento dei prezzi delle materie prime, compresa la fibra ottica.

Tutte queste criticità si aggiungono alle difficoltà che il settore ha dovuto affrontare finora, come

la forte concorrenza sotto forma di tagli alle tariffe, i bassi margini di profitto e la carenza di manodopera per la posa delle nuove reti. Inoltre, gli eventi geopolitici, l'interruzione delle catene di approvvigionamento e la carenza di componenti e di manodopera qualificata hanno pesato sull'espansione negli ultimi due anni, nonostante gli incentivi governativi attraverso il Fondo per la ricostruzione (PNRR) e i voucher al fine di stimolare la domanda di maggiore capacità.

In conclusione, quando si parla di sostenibilità, gli obiettivi associati non possono essere raggiunti senza connettività e digitalizzazione: Le fabbriche intelligenti già producono in modo più efficiente, generando meno rifiuti e consumando meno energia; nelle città intelligenti di domani, i sistemi in rete renderanno i trasporti, la gestione dei rifiuti e l'approvvigionamento energetico più ecologici.

Ciò significa inevitabilmente che Internet e la rete di telecomunicazioni che ne fondano la base devono tenere il passo con questo sviluppo senza far esplodere il consumo di energia e di risorse, e che è necessario un approccio deliberatamente olistico all'ulteriore espansione dell'infrastruttura digitale per poter affrontare queste sfide.

Sviluppo dell'attività

Lo scorso esercizio 2022 è stato caratterizzato da una consistente prosecuzione delle attività di investimento per lo sviluppo della rete a banda larga ultraveloce in aree economicamente redditizie, a seguito del piano industriale approvato dagli azionisti il 6 dicembre 2021 e dell'aumento di capitale deliberato, e che potrà estendersi anche alla messa a disposizione di fibra ottica nelle aree rurali ed extraurbane, che non richiedono sovvenzioni per i costi di costruzione persi.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali e materiali nell'esercizio 2022 ammontano ad Euro 16.727.494 e sono quindi in equilibrio con l'anno precedente. La maggior parte di questi investimenti è stata effettuata nel segmento della rete passiva su tutto il territorio provinciale, come passaggio essenziale verso una rete a banda larga omogenea a livello provinciale basata su servizi all'ingrosso attivi e passivi, che non espone il modello di business wholesale only alla classica concorrenza spietata, con il chiaro orientamento al massimo utilizzo, con l'approccio di considerare gli altri operatori non come concorrenti ma come clienti. Questo garantisce la possibilità di cooperare con molti fornitori di servizi diversi e l'intenzione di aumentare attraverso l'accesso l'utilizzo delle infrastrutture fino all'80%.

Sono state mantenute una struttura aziendale snella e l'implementazione della digitalizzazione dei processi e dei flussi di lavoro a livello aziendale, per i quali i costi in eccesso sono stati e saranno eliminati al medio e lungo termine; avvio dello sviluppo di un portafoglio di prodotti e servizi coerente e di applicazioni B2B e B2C. L'assistenza ai clienti per rispondere a prodotti e servizi che avranno un impatto positivo sulle vendite future e sul risultato operativo, in quanto le attività dei consumatori e delle imprese sono orientate ben oltre ciò che viene richiesto e offerto oggi e rispetto a ciò che la tecnologia consente al momento: le aziende del settore implementano, per i consumatori, in particolare per dispositivi di gioco, video e realtà virtuale,

programmi e applicazioni sempre più complessi per trasformare digitalmente i loro processi principali. Molte di queste nuove applicazioni sono inoltre basate sul cloud.

Inoltre, nell'esercizio 2022 sono stati completati per servizi all'ingrosso sia attivi che passivi diversi cluster, che ora necessitano soltanto di condensazione e arrotondamento. Gli investimenti di base sono già stati effettuati, il che significa che i punti edificio – FTTx locations – situati nel cluster possono essere portati allo stato di "home connected" con minimo sforzo e commercializzati di conseguenza.

Al fine di concretizzare e attuare il documento strategico del 16 maggio 2019 e le corrispondenti linee guida del 29 marzo 2022, il relativo piano industriale e il business case sono stati, anche in considerazione delle misure della strategia "Italia a 1 Giga" del Fondo PNRR, per un prospettato aumento di capitale mirato proposto agli azionisti, da Euro 81.367.401,00 euro fino a Euro 234.762.889,00, aggiornati alle condizioni di mercato.

Sviluppi nella legislazione nazionale ed europea sulle telecomunicazioni

Negli ultimi anni l'entrata in vigore, il 9 dicembre 2021, del Codice europeo delle telecomunicazioni, che è stato un prerequisito per la concessione da parte dell'UE di sovvenzioni per le misure nel settore delle telecomunicazioni nell'ambito del piano di ricostruzione PNRR e ha quindi influenzato anche l'orientamento a livello nazionale, motivo per cui lo sviluppo della rete in fibra ottica sotto controllo pubblico può essere garantito solo da un'azienda che opera esclusivamente sul mercato e secondo le regole dello stesso, e che dispone delle autorizzazioni necessarie per la realizzazione e la gestione di reti di telecomunicazioni, come nel caso di Infranet SpA, ha portato ad un fondamentale chiarimento dell'orientamento di Infranet.

Una delle modifiche normative nel settore delle telecomunicazioni è data dall'adozione della legge n. 188 del 5 agosto 2022, che ha modificato l'articolo 3 del decreto legislativo 33/2016. In pratica, la modifica della legge prevede maggiori oneri di giustificazione in caso di diniego di accesso all'infrastruttura da parte del proprietario. In questo senso, la legge mira a incoraggiare un maggiore utilizzo di infrastrutture idonee per la fornitura di fibra, limitando e appesantendo le possibilità di rifiuto di utilizzo delle infrastrutture esistenti.

È degna di nota l'introduzione prevista a livello europeo, entro l'estate del 2023, del Gigabit Infrastructure Act, che rinnoverà ulteriormente la normativa sull'accesso alle infrastrutture riprendendo, modificando ed estendendo le disposizioni già previste dalla legislazione nazionale.

Informazioni sull'andamento della gestione

Nell'esercizio 2022 è avvenuto un consolidamento del wholesale attivo - Layer 2 sulle reti esistenti e su quelle realizzate nel corso dell'anno, nonché l'avvio dell'espansione delle aree urbane in concomitanza con la densificazione e l'arrotondamento delle reti nelle periferie.

Ciò ha richiesto l'implementazione di nuovi sistemi e l'integrazione di quelli esistenti per continuare la standardizzazione dei processi e dei prodotti e valorizzare così le reti esistenti e rispondere alle nuove esigenze della domanda di mercato.

Il conto economico chiude al 31/12/2022 con un utile netto di 1.470.405 euro, a fronte di un risultato positivo di 648.993 euro nell'esercizio 2021.

I principali dati economici degli esercizi 2022 e 2021 della Società sono presentati come segue (in euro):

Stato Patrimoniale Attivo

Voce	Esercizio 2022	%	Esercizio 2021	%	Variaz. assoluta	Variaz. %
CAPITALE CIRCOLANTE	17.479.066	11,57 %	73.696.997	38,73 %	(56.217.931)	(76,28) %
Liquidità immediate	11.147.166	7,38 %	68.621.635	36,07 %	(57.474.469)	(83,76) %
Disponibilità liquide	11.147.166	7,38 %	68.621.635	36,07 %	(57.474.469)	(83,76) %
Liquidità differite	6.330.636	4,19 %	5.075.362	2,67 %	1.255.274	24,73 %
Crediti verso soci						
Crediti dell'Attivo Circolante a breve termine	6.206.564	4,11 %	4.867.187	2,56 %	1.339.377	27,52 %
Crediti immobilizzati a breve termine						
Attività finanziarie						
Ratei e risconti attivi	124.072	0,08 %	208.175	0,11 %	(84.103)	(40,40) %
Rimanenze	1.264				1.264	
IMMOBILIZZAZIONI	133.639.498	88,43 %	116.564.793	61,27 %	17.074.705	14,65 %
Immobilizzazioni immateriali	5.808.721	3,84 %	5.740.597	3,02 %	68.124	1,19 %
Immobilizzazioni materiali	127.483.566	84,36 %	110.824.196	58,25 %	16.659.370	15,03 %
Immobilizzazioni finanziarie						
Crediti dell'Attivo Circolante a m/l termine	347.211	0,23 %			347.211	
TOTALE IMPIEGHI	151.118.564	100,00 %	190.261.790	100,00 %	(39.143.226)	(20,57) %

Stato Patrimoniale Passivo

Voce	Esercizio 2022	%	Esercizio 2021	%	Variaz. assolute	Variaz. %
CAPITALE DI TERZI	64.294.490	42,55 %	104.850.133	55,11 %	(40.555.643)	(38,68) %
Passività correnti	54.060.600	35,77 %	93.730.262	49,26 %	(39.762.589)	(42,32) %
Debiti a breve termine	47.980.395	31,75 %	88.660.903	46,60 %	(40.773.435)	(45,88) %
Ratei e risconti passivi	6.080.205	4,02 %	5.069.359	2,66 %	1.010.846	19,94 %
Passività consolidate	10.233.889	6,77 %	11.119.871	5,84 %	(793.054)	(7,97) %
Debiti a m/l termine	9.966.500	6,60 %	10.937.864	5,75 %	(971.364)	(8,88) %
Fondi per rischi e oneri	135.966	0,09 %	67.226	0,04 %	161.668	102,25 %
TFR	131.423	0,09 %	114.781	0,06 %	16.642	14,50 %
CAPITALE PROPRIO	86.824.074	57,45 %	85.411.657	44,89 %	1.412.417	1,65 %
Capitale sociale	81.367.401	53,84 %	81.367.401	42,77 %		
Riserve	3.986.268	2,64 %	3.395.263	1,78 %	591.005	17,41 %
Utili (perdite) portati a nuovo						
Utile (perdita) dell'esercizio	1.470.405	0,97 %	648.993	0,34 %	821.412	126,57 %
TOTALE FONTI	151.118.564	100,00 %	190.261.790	100,00 %	(39.143.226)	(20,57) %

Principali indicatori della situazione patrimoniale e finanziaria

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

INDICE	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni %
Copertura delle immobilizzazioni			
= A) Patrimonio netto / B) Immobilizzazioni	65,14 %	73,27 %	(11,10) %
L'indice viene utilizzato per valutare l'equilibrio fra capitale proprio e investimenti fissi dell'impresa			
Banche su circolante			
= D.4) Debiti verso banche / C) Attivo circolante	257,01 %	117,68 %	118,40 %
L'indice misura il grado di copertura del capitale circolante attraverso l'utilizzo di fonti di finanziamento bancario			
Indice di indebitamento			
= [TOT.PASSIVO - A) Patrimonio netto] / A) Patrimonio netto	0,74	1,23	(39,84) %
L'indice esprime il rapporto fra il capitale di terzi e il totale del capitale proprio			
Quoziente di indebitamento finanziario			
= [D.1) Debiti per obbligazioni + D.2) Debiti per obbligazioni convertibili + D.3) Debiti verso soci per finanziamenti + D.4) Debiti verso banche + D.5) Debiti verso altri	0,60	1,11	(45,95) %

INDICE	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni %
finanziatori + D.8) Debiti rappresentati da titoli di credito + D.9) Debiti verso imprese controllate + D.10) Debiti verso imprese collegate + D.11) Debiti verso imprese controllanti + D.11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti] / A) Patrimonio Netto			
L'indice misura il rapporto tra il ricorso al capitale finanziamento (capitale di terzi, ottenuto a titolo oneroso e soggetto a restituzione) e il ricorso ai mezzi propri dell'azienda			
Mezzi propri su capitale investito			
= A) Patrimonio netto / TOT. ATTIVO	57,45 %	44,89 %	27,98 %
L'indice misura il grado di patrimonializzazione dell'impresa e conseguentemente la sua indipendenza finanziaria da finanziamenti di terzi			
Oneri finanziari su fatturato			
= C.17) Interessi e altri oneri finanziari (quota ordinaria) / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)	10,72 %	17,79 %	(39,74) %
L'indice esprime il rapporto tra gli oneri finanziari ed il fatturato dell'azienda			
Indice di disponibilità			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.I) Rimanenze + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] / [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	32,33 %	78,63 %	(58,88) %
L'indice misura la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti correnti con i crediti correnti intesi in senso lato (incluso quindi il magazzino)			
Margine di struttura primario			
= [A) Patrimonio Netto - (B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)]	(46.468.213,00)	(31.153.136,00)	(49,16) %
E' costituito dalla differenza tra il Capitale Netto e le Immobilizzazioni nette. Esprime, in valore assoluto, la capacità dell'impresa di coprire con mezzi propri gli investimenti in immobilizzazioni.			
Indice di copertura primario			
= [A) Patrimonio Netto] / [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)]	0,65	0,73	(10,96) %
E' costituito dal rapporto fra il Capitale Netto e le immobilizzazioni nette. Esprime, in valore relativo, la quota di immobilizzazioni coperta con mezzi propri.			
Margine di struttura secondario			
= [A) Patrimonio Netto + B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti (oltre l'esercizio successivo)] - [B)]	(36.234.323,00)	(20.033.265,00)	(80,87) %

INDICE	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni %
Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)]			
E' costituito dalla differenza fra il Capitale Consolidato (Capitale Netto più Debiti a lungo termine) e le immobilizzazioni. Esprime, in valore assoluto, la capacità dell'impresa di coprire con fonti consolidate gli investimenti in immobilizzazioni.			
Indice di copertura secondario			
= [A) Patrimonio Netto + B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti (oltre l'esercizio successivo)] / [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)]	0,73	0,83	(12,05) %
E' costituito dal rapporto fra il Capitale Consolidato e le immobilizzazioni nette. Esprime, in valore relativo, la quota di immobilizzazioni coperta con fonti consolidate.			
Capitale circolante netto			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.I) Rimanenze + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] - [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	(36.581.534,00)	(20.033.265,00)	(82,60) %
E' costituito dalla differenza fra il Capitale circolante lordo e le passività correnti. Esprime in valore assoluto la capacità dell'impresa di fronteggiare gli impegni a breve con le disponibilità esistenti			
Margine di tesoreria primario			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] - [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	(36.582.798,00)	(20.033.265,00)	(82,61) %
E' costituito dalla differenza in valore assoluto fra liquidità immediate e differite e le passività correnti. Esprime la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni correnti con le proprie liquidità			
Indice di tesoreria primario			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] / [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	32,33 %	78,63 %	(58,88) %
L'indice misura la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti correnti con le liquidità rappresentate da risorse monetarie liquide o da crediti a breve termine			

Conto Economico

Voce	Esercizio 2022	%	Esercizio 2021	%	Variaz. assolute	Variaz. %
VALORE DELLA PRODUZIONE	12.895.865	100,00 %	10.444.205	100,00 %	2.451.660	23,47 %
- Consumi di materie prime	29.179	0,23 %	34.821	0,33 %	(5.642)	(16,20) %
- Spese generali	3.549.587	27,53 %	2.230.694	21,36 %	1.318.893	59,12 %
VALORE AGGIUNTO	9.317.099	72,25 %	8.178.690	78,31 %	1.138.409	13,92 %
- Altri ricavi	2.279.335	17,67 %	588.115	5,63 %	1.691.220	287,57 %
- Costo del personale	2.199.854	17,06 %	2.294.020	21,96 %	(94.166)	(4,10) %
- Accantonamenti	68.744	0,53 %	67.226	0,64 %	1.518	2,26 %
MARGINE OPERATIVO LORDO	4.769.166	36,98 %	5.229.329	50,07 %	(460.163)	(8,80) %
- Ammortamenti e svalutazioni	4.617.205	35,80 %	3.605.664	34,52 %	1.011.541	28,05 %
RISULTATO OPERATIVO CARATTERISTICO (Margine Operativo Netto)	151.961	1,18 %	1.623.665	15,55 %	(1.471.704)	(90,64) %
+ Altri ricavi e proventi	2.279.335	17,67 %	588.115	5,63 %	1.691.220	287,57 %
- Oneri diversi di gestione	289.024	2,24 %	116.159	1,11 %	172.865	148,82 %
REDDITO ANTE GESTIONE FINANZIARIA	2.142.272	16,61 %	2.095.621	20,06 %	46.651	2,23 %
+ Proventi finanziari	66		788	0,01 %	(722)	(91,62) %
+ Utili e perdite su cambi						
RISULTATO OPERATIVO (Margine Corrente ante oneri finanziari)	2.142.338	16,61 %	2.096.409	20,07 %	45.929	2,19 %
+ Oneri finanziari	(924.860)	(7,17) %	(1.384.059)	(13,25) %	459.199	33,18 %
REDDITO ANTE GESTIONE STRAORDINARIA (Margine corrente)	1.217.478	9,44 %	712.350	6,82 %	505.128	70,91 %
+ Rettifiche di valore di attività finanziarie						
+ Proventi e oneri straordinari						
REDDITO ANTE IMPOSTE	1.217.478	9,44 %	712.350	6,82 %	505.128	70,91 %
- Imposte sul reddito dell'esercizio	(252.927)	(1,96) %	63.357	0,61 %	(316.284)	(499,21) %
REDDITO NETTO	1.470.405	11,40 %	648.993	6,21 %	821.412	126,57 %

Principali indicatori della situazione economica

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

INDICE	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni %
--------	----------------	----------------	--------------

INDICE	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni %
R.O.E.			
= 21) Utile (perdita) dell'esercizio / A) Patrimonio netto	1,69 %	0,76 %	122,37 %
L'indice misura la redditività del capitale proprio investito nell'impresa			
R.O.I.			
= [[[A) Valore della produzione (quota ordinaria) - A.5) Altri ricavi e proventi (quota ordinaria)] - [B) Costi della produzione (quota ordinaria) - B.14) Oneri diversi di gestione (quota ordinaria) - B.10) Ammortamenti e svalutazioni (quota ordinaria)] - [B.10) Ammortamenti e svalutazioni (quota ordinaria)]]] / TOT. ATTIVO	0,11 %	0,82 %	(86,59) %
L'indice misura la redditività e l'efficienza del capitale investito rispetto all'operatività aziendale caratteristica			
R.O.S.			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria)] / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)	6,23 %	25,29 %	(75,37) %
L'indice misura la capacità reddituale dell'impresa di generare profitti dalle vendite ovvero il reddito operativo realizzato per ogni unità di ricavo			
R.O.A.			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria)] / TOT. ATTIVO	0,36 %	1,03 %	(65,05) %
L'indice misura la redditività del capitale investito con riferimento al risultato ante gestione finanziaria			
E.B.I.T. NORMALIZZATO			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria) + C.15) Proventi da partecipazioni (quota ordinaria) + C.16) Altri proventi finanziari (quota ordinaria) + C.17-bis) Utili e perdite su cambi (quota ordinaria) + D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (quota ordinaria)]	538.055,00	1.968.404,00	(72,67) %
E' il margine reddituale che misura il risultato d'esercizio senza tener conto delle componenti straordinarie e degli oneri finanziari. Include il risultato dell'area accessoria e dell'area finanziaria, al netto degli oneri finanziari.			
E.B.I.T. INTEGRALE			
= [A) Valore della produzione - B) Costi della produzione + C.15) Proventi da partecipazioni + C.16) Altri proventi finanziari + C.17-bis) Utili e perdite su cambi + D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	2.142.338,00	2.096.409,00	2,19 %
E' il margine reddituale che misura il risultato d'esercizio tenendo conto del risultato dell'area accessoria, dell'area finanziaria (con esclusione degli oneri finanziari) e dell'area straordinaria.			

Investimenti

Nonostante le mutate condizioni quadro dovute all'entrata in vigore del Codice Europeo delle Telecomunicazioni, che è stato un prerequisito per la concessione da parte dell'UE di sovvenzioni per le misure nel settore delle telecomunicazioni nell'ambito del piano di ricostruzione PNRR e ha quindi influenzato anche l'orientamento a livello nazionale, la società si attiene al business plan del consulente strategico Roland Berger del 2019 e al business case aggiornato successivamente dall'Istituto Scientifico per le Infrastrutture e i Servizi di Comunicazione - WIK.

Di conseguenza, nell'esercizio 2022 sono state arrotondate e ampliate le proprie reti esistenti con un investimento di 16,5 milioni di euro, ed è stata avviata la realizzazione di reti di accesso in sette nuovi cluster, con un investimento di 10 milioni di euro. La parte predominante di questi investimenti riguarda le immobilizzazioni materiali: la posa delle infrastrutture e la posa delle reti in fibra, per le quali Infranet si avvale di locali imprese edili specializzate quali *general contractor*.

Un'altra parte importante degli investimenti riguarda l'implementazione di apparecchiature di rete attive, tenendo conto che l'architettura di rete delle reti in fibra ottica di Infranet SpA è costituita in modo da consentire un *technology change* - diversificazione - evitando così che la società si trovi in una situazione di dipendenza da sistemi.

La società è già presente su tutto il territorio provinciale con le proprie infrastrutture passive, per cui non in pratica non sussiste la necessità di acquisire beni immateriali sotto forma di contratti di utilizzo di infrastrutture di terzi secondo i principi dell'IRU. In caso di necessità, tali diritti d'uso saranno acquisiti secondo quanto regolamentato dalla legislazione nazionale ed europea in materia di telecomunicazioni.

Ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428, comma 2, numero 1 si dà atto che nell'esercizio in commento la società non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e controllate dalla controllante

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate operazioni con parti correlate; si tratta di operazioni concluse a condizioni di mercato, pertanto, in conformità alle disposizioni di legge applicabili, non vengono fornite ulteriori informazioni al riguardo.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Con riferimento all'art. 2428 numero 3) e 4), si segnala che nell'esercizio in commento la società non ha acquistato azioni proprie.

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della società al 31/12/2022.

Azioni emesse dalla società per categorie

Stato finale, numero	Stato finale, Valore nominale
81.367.401	81.367.401

Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, punto 6-bis del Codice civile di seguito di forniscono una serie di informazioni relative al grado di esposizione ai rischi della società.

Rischi del credito

Per quanto riguarda la qualità del credito delle attività finanziarie della società si rimanda a quanto indicato nella nota integrativa. A fronte delle potenziali perdite di valore sono stati stanziati adeguati fondi rettificativi.

Rischio di liquidità

La società non è esposta ad alcun rischio di liquidità, essendo il flusso di cassa operativo e le linee di credito, nonché il versamento dell'aumento di capitale di Euro 150 milioni deliberato il 14 marzo 2023, sono sufficienti a coprire il fabbisogno di liquidità.

Con il ritorno di stati e imprese a un percorso di crescita sostenibile sulla scia della ripresa post-pandemica, per il quale si ricorre solitamente all'indebitamento, è probabile che le banche - a causa di ostacoli regolamentari -si ritirino ulteriormente da finanziamenti a lungo termine, innescati dall'aumento dei tassi di interesse, anche se le infrastrutture digitali sono normalmente asset a lungo termine, illiquidi e sostenibili per i gestori di rete.

Rischio di mercato

In generale, la tendenza a una regolamentazione più intensa e l'interesse delle autorità regolatorie per una maggiore trasparenza e una migliore informazione degli operatori di rete stanno avendo un impatto.

La sostenibilità e il cambiamento climatico sono tra i temi importanti per la Commissione europea e, proprio come per altri settori economici, anche i gestori di reti di telecomunicazione devono adeguarsi.

Gli aumenti di prezzo previsti si sono rivelati inferiori a quelli previsti nella consultazione grazie alle decisioni dell'AGCOM. I prezzi aumenteranno comunque nel 2023, nonostante le proteste degli operatori alternativi all'incumbent.

Infranet non si è finora lasciata trascinare dalla pressione e dall'aggressiva concorrenza sui prezzi dei fornitori di servizi Internet, soprattutto perché, a differenza di altri operatori di rete, Infranet persegue un orientamento sostenibile e a lungo termine, con investimenti inizialmente più elevati ma con risparmi a lungo termine sui costi generali e di gestione. Questo orientamento comprende, ad esempio, l'architettura della rete come punto-punto anziché punto-multipunto e la completa digitalizzazione della società.

Si può presumere che i cittadini e le imprese dell'area in cui opera Infranet possano e vogliano accettare un aumento dei prezzi piuttosto che essere privati di una connessione in fibra.

Tipo ed effetti di operazioni particolari successivi alla chiusura dell'esercizio sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico

Nell'esercizio 2022 è stato raggiunto l'accordo per la rinegoziazione dei collegamenti delle centrali Telecom e dei relativi prezzi, a superamento del contratto stipulato tra la Provincia autonoma di Bolzano e Telecom Italia S.p.A. il 16 dicembre 2011.

Quest'ultimo riguardava la messa a disposizione di cavi in fibra ottica a Telecom Italia S.p.A. per il collegamento delle proprie centrali di telecomunicazione collegati alle infrastrutture digitali, che sono state trasferite in natura ad Infranet SpA il 14.12.2017, in attuazione della delibera della Giunta provinciale del 5 dicembre 2017 n. 1359. Il trasferimento ha riguardato l'intera infrastruttura, le reti in fibra, le condutture e i punti di snodo-POP, nonché tutti i diritti e gli obblighi connessi, compresi i contratti stipulati dalla Provincia con Telecom Italia.

Uffici – Unità locali attive

La società non dispone di una sede secondaria.

Evoluzione prevedibile della gestione – continuità aziendale

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2428, comma 3, punto 6 del Codice Civile, la Società si atterrà al proprio Piano Industriale 2023-2026 e realizzerà gli investimenti previsti per il 2023 al fine di raggiungere l'85% di completamento della rete attiva e passiva entro il 30 giugno 2026. Gli investimenti saranno effettuati con estrema cautela per garantire il mantenimento della redditività prevista.

Uso di strumenti finanziari significativi per la valutazione della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale dell'esercizio

Si conferma che non sono stati stipulati strumenti finanziari derivati.

Proposta di approvazione del bilancio

Proponiamo all'Assemblea degli Azionisti di destinare l'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, pari ad Euro 1.470.405, come segue:

73.520 euro alla riserva legale

1.396.885 euro alla riserva straordinaria.

L'Amministratore unico vi ringrazia per la fiducia accordatagli e vi invita ad approvare il bilancio così come vi è stato presentato.

Bolzano, lì 22 marzo 2023

L'AMMINISTRATORE UNICO

(Philipp Oberrauch)

